

# Ora vota Perez «Nove e mezzo per il Brescia»

Le pagelle dopo il girone d'andata  
«Recco verrà fuori, Como sorpresa»

FRANCO CARRELLA

Il quarto posto nello scorso campionato, il quarto posto ai Mondiali, la medaglia d'argento a *Ballando con le stelle*. Il 2013 di Amaury Perez è andato in crescendo: «Ma avrei barattato volentieri quel podio televisivo col podio a Barcellona» sorride lo scultoreo difensore della Carpisa Yamamay Acquachiara, il pallanuotista italo-cubano travolto da improvvisa popolarità. Copertine di riviste, sponsorizzazioni, tour nelle scuole, ospitate in radio e tv, lo spot Rai sulla sicurezza stradale, perfino un videomessaggio per il tradizionale Capodanno di piazza Plebiscito a Napoli: l'hanno cercato in tanti, grazie al boom nella trasmissione di Milly Carlucci. Gli amici su Facebook hanno toccato quota 4.925 (ah, quante ammiratrici!), i follower su Twitter sono 3.733. «Ma chi mi conosce sa che niente mi fa montare la testa» dice il colosso italo-cubano (1,94 per 99 chili) che ha salutato l'ultimo giorno dell'anno nella birreria aperta a Rende (Cosenza) col cognato Francesco e il posillipino Valentino Gallo: c'erano la moglie Angela, i piccoli Gabriel (3 anni) e Cristian Antonio (un anno), insieme con Veeva Kinnunen, la sua insegnante a *Ballando*. «Un futuro nello spettacolo? Adesso penso soltanto alla pallanuoto, tanto che ho rinnovato per altri due anni il contratto con l'Acquachiara, società a cui sono grato per avermi consentito di conciliare l'avventura in tv. Non sono parole di circostanza, ma a Napoli sto davvero bene, mi



piace tutto: la gente, il clima, il cibo, il panorama. Come ho già detto, mi sento un terrone al cento per cento».

**Le pagelle** Intanto, in A-1 si è concluso il girone d'andata (si riprenderà sabato 11). Curiosamente, per l'Acquachiara si è chiuso con una sconfitta sul campo della Lazio, la squadra che ha ospitato spesso Perez per gli allenamenti in questi mesi. Per una volta, è Amaury a dare i voti e non a riceverli. Cominciamo dal Brescia capolista: «Nove e mezzo. Ha avuto una regolarità da applausi». La Pro Recco insegue a un punto: «Otto e mezzo. Ma non fatevi ingannare dall'avvio altalenante, questa squadra è un diesel e viene sempre fuori nel momento clou della stagione». L'Acquachiara è terza: «Le do un nove. Considerando gli acciacchi con cui abbiamo fatto i conti (Luongo ha già saltato quattro gare e starà fuori ancora per un po', ndr) e che siamo pure in semifinale di Euro Cup, Paolo De Crescenzo ha fatto un mezzo miracolo. Quanto a me, so di aver dato non più del 60-70%: nel girone di ritorno non mi risparmierei». La sorpresa? «Il Como, una neopromossa». Da chi si aspettava di più? «Dal Savona, ma va ricordato che è cominciato un nuovo ciclo e ci sono state partenze importanti. Ad Alberto Angelini bisogna dare tempo». Il giovane che lo ha impressionato: «Alessandro Velotto della Cannottieri Napoli. Andrà lontano perché ha testa, lo noto anche quando ci alleniamo insieme alla piscina Scandone».

**La Nazionale** E a proposito di giovani, dall'alto dei suoi 36 anni, Perez benedice gli esperimenti di Sandro Campagna: «Abbiamo fior di talenti ed è

giusto metterli alla prova nel corso della World League o degli Europei che si svolgeranno a Budapest. Nessun veterano, comunque, deve ritenere che sia compromessa la sua esperienza azzurra: il c.t. non ha mai chiuso le porte a nessuno e io ne sono la dimostrazione, visto che mi ha riconvocato nell'imminenza dei Mondiali. Ma per me non se ne parla proprio, beninteso: del Settebello ora sono soltanto un tifoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**Campagna fa bene a mettere alla prova i giovani, nessuno si senta escluso**»

